

cosiddetti “populisti” che potrebbero portare ad un atteggiamento meno favorevole agli investitori».

Gattai Minoli Agostinelli & Partners Bruno Gattai, managing partner, afferma che «il mercato è sicuramente attivo. I fondi hanno tanta liquidità da investire ma i prezzi si sono alzati rendendo più difficili le vendite. Notevole, sia per l'attività dei fondi internazionali sia per quella di strategici per la maggior parte provenienti da Usa e Cina». «Quest'anno», continua Gattai, «vi è stata attività in tutti i settori e non solo nei classici italiani, come lusso, fashion e food o in settori dove il consolidamento viene incentivato, come nei financial services, e questo è un ottimo segnale di ripresa».

Nunziante Magrone Gianmarco Mileni Munari spiega che «in questi 12 mesi il mercato dell'm&a ha visto un rinnovato fermento in Italia ma ci aspettiamo ancora una forte crescita per il 2018. Possiamo definire quello che si sta chiudendo, come un anno “preparatorio” per delle operazioni complesse che si definiranno solo nel 2018. Le operazioni cross border hanno avuto un peso dominante nel 2017, abbiamo notato un particolare interesse da parte della Cina e della Germania. È da notare anche la presenza di investitori spagnoli nel settore turistico italiano». «Negli scorsi 24 mesi», prosegue Mileni Munari, «abbiamo seguito operazioni di m&a prevalentemente nel settore turistico, energetico, dei trasporti. Siamo stati inoltre anche advisor di una start up operante nel settore dello sport e dei prodotti di bellezza, aiutandoli nella definizione delle modalità di ingresso nel capitale di soci privati». Quanto alle prospettive, a parere di Mileni Munari «nel 2018 il settore meccanico rappresenterà ancora una industria molto interessante per le operazioni di m&a. Il paese conta su delle aziende leader in settori molto di nicchia che potrebbero essere oggetto di importanti operazioni. Notiamo anche movimenti nel settore turistico/alberghiero».